

Ospedale Fiorini

Pazienti trasferiti nelle altre strutture, c'è il cambio di rotta

La percentuale è scesa dal 68% di gennaio al 40% di febbraio
Arcangelo Palmacci di Azione: «Inversione nella gestione»

LE PAROLE

Il punto sul presidio

● Per Palmacci «la situazione critica dei trasferimenti verso altre strutture ha iniziato a migliorare. Un calo netto di oltre venti punti percentuali dimostra come, finalmente, qualcosa si stia muovendo nella direzione giusta. La prova che le nostre segnalazioni non erano strumentali ma fondate su una realtà che chiedeva risposte immediate. Quando si accendono i riflettori su ciò che non funziona le istituzioni sono chiamate ad assumersi fino in fondo le proprie responsabilità»

TERRACINA

ALESSANDRO MARANGON

■ «Per mesi abbiamo denunciato la progressiva riduzione dei posti letto presso l'Ospedale "Alfredo Fiorini" di Terracina e i continui trasferimenti di pazienti verso altre strutture pubbliche e private, con disagi inaccettabili per cittadini e famiglie. Quello che sembrava un declino costante inizia a far registra-

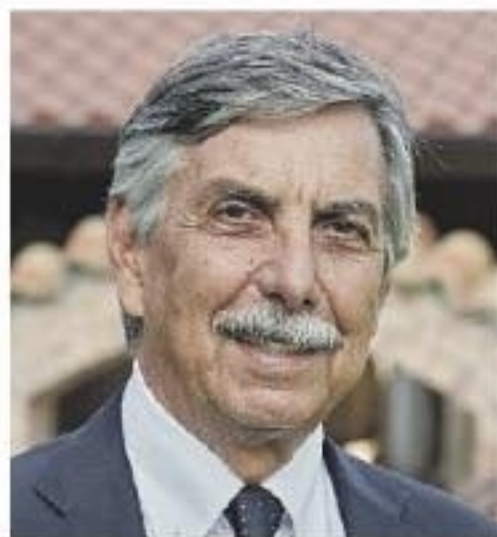
IL SEGRETARIO PROVINCIALE E LOCALE: «SIA CHIARO: È UN PRIMO PASSO, NON CERTO IL PUNTO DI ARRIVO»

re un'inversione a "U": la situazione critica dei trasferimenti soprattutto verso strutture private ha finalmente iniziato a migliorare». A parlare è Arcangelo Palmacci, il segretario provinciale e locale di Azione che da sempre segue la situazione sanitaria con estrema attenzione e che adesso accoglie con soddisfazione il cambio di rotta deciso dalla ASL di Latina anche davanti alle segnalazioni del partito. «Che, evidentemente, non erano campate in aria - osserva Palmacci -. I numeri parlano chiaro. A gennaio, nonostante i posti letto disponibili, una quota significativa di pazienti è stata trasferita verso altre strutture. Di questi trasferimenti quasi due pazienti su tre, quindi il 68%, era destinato a strutture private. Un dato allarmante che evidenziava una gestione ormai insostenibile per il nostro presidio ospedaliero. A febbraio il quadro è cambiato in maniera significativa: la percentuale di trasferimenti verso strutture private è scesa al 40%. Un



calo netto di oltre venti punti percentuali che dimostra come, finalmente, qualcosa si stia muovendo nella direzione giusta».

Oggi, dunque, i posti letto operativi sono aumentati rispetto a quanto previsto dal piano aziendale e i trasferimenti verso altri ospedali si sono drasticamente ridotti. «E' un fatto concreto, non un annuncio - sottolinea il referente territoriale



del partito di Calenda -: la prova che le nostre segnalazioni non erano strumentali ma fondate su una realtà che chiedeva risposte immediate. Questo risultato conferma che difendere la sanità pubblica e il diritto dei cittadini a curarsi nel proprio territorio è possibile. Quando si accendono i riflettori su ciò che non funziona, le istituzioni sono chiamate ad assumersi fino in fondo le proprie responsabilità». Non manca un "monito" finale: «Deve essere chiaro che si tratta di un primo passo, non certo del punto di arrivo. L'ospedale Fiorini deve tornare ad essere un presidio pienamente operativo, con un numero adeguato e stabile di posti letto, personale sufficiente e servizi all'altezza di una comunità che non può essere considerata periferica. Noi - conclude Palmacci - continueremo a vigilare, senza abbassare la guardia, perché la salute dei cittadini non è materia di compromessi e silenzi». ●

Il presidio e il segretario
● L'ingresso principale dell'ospedale "Alfredo Fiorini" di Terracina e Arcangelo Palmacci, segretario provinciale e locale di Azione